

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00053574
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cartagloria
--------------------	-------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LI
PVCC - Comune	Castagneto Carducci

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
---------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	madreperla/ incisione
-------------------------	-----------------------

MIS - MISURE**MISA - Altezza** 48**MISL - Larghezza** 37**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Cartaglorie in madreperla lavorata a rilievo ed incisioni. Ognuna delle tre tabelle è decorata da quattro medaglioni. Nella cartagloria propriamente detta - cioè quella contenente la gloria in excelsis - sono riconoscibili nei quattro ovali i seguenti soggetti: in alto: l'ultima cena, in basso S. Francesco, a sinistra: l'Angelo Annunciante, a destra: la Madonna Annunciata. Nelle due tabelle più piccole sono invece raffigurati: il Battesimo di Gesù, S. Paolo, S. Giovanni, S. Pietro e S. Marco con il leone. S. Giovanni con l'aquila, S. Matteo con l'Angelo e S. Luca con il bue.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)**NSC - Notizie storico-critiche**

Le carteglorie in madreperla, diffuse già nel Seicento, trovano la loro massima diffusione nel XVIII secolo. Per il processo di lavorazione della madreperla cfr. C. Maltese, *Le tecniche artistiche*, Milano, 1973, pp 195, 238, 383, 386, 390. Per confronti stilistici cfr. G. Cantelli, *Poppi, mostra dei paramenti e delle arti minori nelle Chiese del Casentino*, Firenze n 35, fig. 32; n 36; n 37, fig. 33. Il Cantelli attribuisce il lavoro a operatori meridionali, ci sembra difficile, però, con sicurezza avvicinare questi lavori ad opere di ambito meridionale e sarebbe forse più esatto assegnare quest'opera genericamente all'intarsia toscana.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà Ente religioso cattolico**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTAN - Codice identificativo** SBAAAS PI 40778**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1976**CMPN - Nome** Castelli P.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Isoppi P.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI